

I bianconeri cedono all'Inter, la Roma al Milan e il Torino all'Atalanta

JUVENTINE DI UN SOGNO

Partita quasi stregata per i giallorossi a San Siro

Una punizione di David fa crollare la Roma (3-1)

Poi Pelagalli ha bissato, Orlando ha accorciato le distanze e Greaves ha segnato il goal del K.O. — Due salvataggi prodigiosi di Ghezzi — Un rigore non concesso ai romani



MILAN-ROMA 3-1 — La disperazione di MANFREDINI per una occasione banalmente sciupata (Telefoto all'Unità)

NEGLI SPOGLIATOI DI SAN SIRO

Il primo goal ha deciso

(Dalla nostra redazione) MILANO, 22. — Non è vero che le partite di calcio hanno solo due tempi, il desiderato rettificare questa antica ma superata opinione: gli incontri si dividono in realtà in tre o quattro. Due quelli ufficiali, hanno luogo nel rettangolo di gioco al cospetto di un milione di spettatori (precisamente per Milan-Roma 46.268 paganti per un incasso lordo di 41.701.000 lire); il terzo tempo viene invece disputato nelle « vicere » e cioè nello stadio non più a pedate ma con la dialettica e con un pubblico ristretto, formato di giornalisti. Vi parleremo brevemente di quest'ultima frazione di gara.



MILAN-ROMA 3-1 — CUDICINI si lascia sorprendere dalla punizione-beffa di DAVID che dà la via alla vittoria del Milan (Telefoto all'Unità)

MILANO, Ghezzi, David, Tredici, Radice, Maldini, Trapattoni, Greaves, Pelagalli, Altafini, Pivatelli, Rivera.

(Dalla nostra redazione) MILANO, 22. — Soltanto un allenatore in mala fede, oppure digiuno di cose calcistiche può nutrire dubbi sulle grandi qualità di Gianni Rivera. Noi dell'«Unità» (e ci si perdoni l'immodestia) prepotenti in merito non abbiamo mai avuto, per noi — e per molti altri — l'alesandrino è un raro fiore sbocciato in una landa arida e semi-deserta.

Rivera ha diciannove anni, è però umano che talvolta egli, consapevole di essere stato baciato dalla fortuna, si lasci andare ad atteggiamenti di compiacimenti e irritanti. Ma discedere dalle sue doti, estrometterlo dalla squadra (vero Rocco?), ignorare nelle convocazioni per la nazionale (vero Ferrarini?) rappresenta altrettante, marchiane manifestazioni di leggerezza e di incompetenza.

RODOLFO FAGNINI (Continua in 5. pag. 8. col.)

Generosi ma sprovveduti i bianconeri contro l'Inter

Bettini condanna la Juve con due reti nel finale (4-2)

JUVENTUS: Anzolin; Garza, Sarti, Simeoni, Bertolini, Mazza; Mora, Nicolé, Charles, Sivori, Leoncini.



INTER-JUVENTUS 4-2 — Il quarto goal dei nerazzurri messo a segno da BETTINI (Telefoto all'Unità)

tradirlo dalla foga. Si dirà pure che la sfortuna le impedisce di valersi di alcuni giocatori, per tornare sul binario giusto. Se ne diranno tante. E si darà risalto alle parole di Agnelli che minaccia di ritirarsi se una'altra partita dell'Inter verrà arbitrata da Lo Bello.

Il quale pare che abbia il cuore tinto di nero ed azzeccato. Resta, comunque, il fatto che la Juventus, se non provvede a riorganizzare la formazione con alcuni elementi di classe, rischia di diventare una squallida partecipante del massimo torneo.

Inter, battendo si può dire da solo la Roma, imponendosi sul campo con un'autorità incredibile, e perfino jellante a momenti, « lavorando » ogni palla con forza, precisione e delicatezza insieme.

La partita è stata drammatica ma brutta. Non ci fosse stata accesa (e abbagnante nel deserto) una palla di fuoco, non ci sarebbe stato il goal di David, la lampadina « surcollata » di Rivera, l'aria sarebbe parsa grigia come quando quel bel cielo è bruito. Restano ora nella memoria, dopo le straordinarie esibizioni di Rivera, gli ansiosi e meravigliati salvataggi di Lori, appioppato a scava aperta, come si dice, e per di più in campo nemico: il nostro piccolo uomo-miraglia ci ha salvato almeno la faccia, e noi « terra » capitati quasi con la buffa speranza che ogni anno ci viene beghosamente stracciata via nel momento apparentemente più favorevole...

PUCK (Continua in 5. pag. 8. col.)

Imponendo al Simmenthal la loro migliore preparazione

Alla distanza i biancoazzurri dilagano (4-0)

Le reti sono state realizzate da Pinti, Governato, Morrone e Carosi - Pinti inoltre ha sbagliato un rigore



LAZIO-SIMMENTHAL 4-0 — Governato segna il secondo goal della Lazio (Telefoto all'Unità)

L'EROE della domenica

Rivera come la nostra, cosa rimane a un uomo che ha superato i quaranta, se non ansiosamente cercare di vivere la vita che gli piace? È fortunato se può farlo, e secondo me, soprattutto quando non gli è riuscito, come sognata in gioventù, di catturarla e farla sua ritruandola e narrandola, deve aver fatto il suo dovere.

LAZIO: Carosi, Zanetti, Efendi, Carosi, Segbedoni, Gasperini, Bizzarri, Landoni, Governato, Morrone, Pinti.

Simmenthal, Ramusani, Adorni, Molinari, Ghisani, Latini, Biondini, Stefanini, Fantini, Bersellini, Dal Molin.

ni a Rozzoni si infittivano nel 37° quando Pinti sbagliò un rigore concesso dall'arbitro per ostruzionismo di un terzino a Governato in piena area (calcando il piede in modo da permettere al portiere di deviare) e quando gli altoparlanti facevano sapere che l'ex centro avanti laziale aveva segnato un goal a Marassi al suo debutto con la nuova maglia dell'Udinese.

ROBERTO PROBI (Continua in 4. pag. 8. col.)